



Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici
Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (DM 7 dicembre 2005)
Regione Lombardia

QUALI MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il giorno 8 gennaio '09, ottanta dirigenti scolastici dell'Andis di Milano si sono incontrati per riflettere insieme sulle novità introdotte dai regolamenti attuativi della Legge 133. Un Tavolo di lavoro per confrontare le problematiche che tale normativa introduce nella scuola del primo ciclo e per ipotizzare soluzioni che non cancellino anni di progettazione per un'offerta formativa coerente con le richieste delle famiglie e con i bisogni formativi del territorio.

Un'impresa ardua a partire dalla scelta della versione corretta dei regolamenti. Infatti non esiste un documento ufficiale, ne sono state diffuse diverse versioni, con parole che compaiono e scompaiono e generano scenari davvero differenti. Basti pensare "senza compresenze" aggiunta dopo tutte le frasi che esplicitano i modelli orari.

Ci si è concentrati sugli aspetti organizzativi e sui possibili modelli di orario, consapevoli che, come l'Andis ha più volte sottolineato sia in documenti nazionali che in approfondimenti dell'Andis Lombardia, il problema del tempo-scuola non può essere ridotto puramente a conteggi ragionieristici e di copertura delle classi. Le scelte organizzative infatti dovrebbero essere strumentali alla realizzazione delle scelte pedagogiche individuate come strategiche per il raggiungimento dei fini istituzionali della scuola, cioè il successo formativo di tutti e di ciascuno. È questa la logica del POF e dell'utilizzo della flessibilità, in particolare quella della risorsa docenti, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Ci si è occupati prima della primaria e poi della scuola media: a partire da una attenta lettura degli articoli, sono stati evidenziati i problemi e le ipotesi di applicazione, considerando la responsabilità del dirigente scolastico nel rispettare la legge e la sua interpretazione.

Nodi e ipotesi di soluzione

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola e modello per le classi prime (art. 4, commi 3 e 7)

- 24, 27 e sino a 30 ore secondo il modello del maestro unico
 - 40 ore corrispondenti al Tempo pieno con due docenti
1. la presentazione dei modelli di scuola dovrebbe riguardare il progetto di scuola esistente e i suoi risultati
 2. sui modelli di iscrizione devono comparire tutti i modelli orari previsti dalla legge con un dicitura tipo: "le classi saranno attivate compatibilmente con le risorse di personale e sulla base di un numero minimo di iscritti"
 3. quasi tutti i dirigenti concordavano nel definire il numero minimo di iscritti (15 ovvero una classe) come vincolante per applicare il modello 24. 27 sino a 30 ore. Infatti per questi tempi-scuola è previsto il maestro unico e l'inserimento di questi alunni nel Tempo pieno non rispetterebbe tale vincolo, oltre ad essere penalizzante per gli alunni del Tempo pieno che non potrebbero fare attività curricolare in

assenza dei compagni. Sembrerebbe possibile invece fare classi che mettono insieme gli alunni delle 24, 27, sino a 30 con il maestro unico e aggiunte varie per il completamento orario. Questi modelli non prevedono la mensa. Eventuali richieste possono essere coperte solo con eventuali risorse di organico funzionale.

4. le scelte organizzative per i modelli che non esistono nella attuale scuola primaria, devono essere deliberate dal Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio che si occupa degli aspetti pedagogici. Su questo punto è necessario sentire anche l'Ente locale. Infatti decidere di fare 5 mattine e 2 pomeriggi per le 24 ore è sicuramente una risposta per mantenere tempi distesi, mentre una eventuale distribuzione su 6 giorni significa valutare l'impatto sui servizi e i costi per il comune, ma anche sulla distribuzione del personale Ata
5. le decisioni di cui sopra potrebbero essere prese solo dopo le iscrizioni e quindi la conoscenza del numero degli iscritti ai diversi modelli
6. nel regolamento d'Istituto sulla formazione delle classi dovrebbe essere inserito, se non già previsto, un articolo relativo ai criteri di equieterogeneità delle classi, per cercare di evitare di avere classi troppo squilibrate sia a livello quantitativo che qualitativo

Tempo scuola e modelli per le altre classi della scuola primaria (art. 4 commi 4 e 7)

- 27 ore senza attività opzionali
 - 30 ore comprensive delle attività opzionali
 - 40 ore corrispondenti al modello del tempo pieno
1. non è necessario chiedere ai genitori di riconfermare le iscrizioni ai tempi scuola, essendo quelli già in vigore, a meno che non si introducano variabili non previste all'atto dell'iscrizione
 2. non è prevista la compresenza in nessuno degli attuali modelli orari e questa è il vero problema nel confermare il progetto di scuola, perché è l'organico a determinare se e in quale modo è possibile attuare le attività proposte
 3. sulla base dell'organico disponibile, resta possibile applicare la flessibilità per attuare attività per gruppi di alunni, da deliberare in collegio docenti
 4. potrà essere necessario riconsiderare l'assegnazione dei docenti per tutte le classi, dopo l'assegnazione dell'organico che per il tempo pieno è assicurato sulla base di quanto assegnato quest'anno a livello nazionale

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Tempi scuola e modelli per tutte le classi (art5, commi 1, 4, 5, 6, 9 e 11)

- L'orario annuale obbligatorio è di 990 ore più 33 ore di attività di approfondimento in materie letterarie, quindi 30 ore settimanali
- L'orario del prolungato è mediamente di 36 ore, fino a 40, comprensive di mensa
- Le classi a prolungato sono autorizzate nei limiti della dotazione organica assegnata a ciascuna provincia.
- Il prolungato deve prevedere lo svolgimento di attività in fasce pomeridiane
- Il prolungato sarà ricondotto a tempo normale se non viene garantito il funzionamento di un corso intero
- A richiesta delle famiglie e compatibilmente con le disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti di seconda lingua straniera, è introdotto l'insegnamento dell'inglese potenziato anche utilizzando le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria. Le ore di seconda lingua possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri.

1. Per corsi si intende il numero di iscritti ai tempi scuola, quindi dovrebbe essere ancora possibile "mischiare" gli alunni nel formare le classi ed evitare la costituzione di classi predeterminate in base alla scelta dei tempi scuola.
2. Ai genitori dovrebbero essere presentate le proposte dei tempi-scuola sulla base dei progetti attuali, sottolineando gli eventuali e possibili problemi conseguenti all'assegnazione dell'organico, che resta il vero problema per definire le modalità di attuazione del progetto di scuola. Infatti se l'organico dovesse essere confermato sulla base di quanto definito nel regolamento, i tempi disponibili e le competenze professionali da utilizzare potrebbero essere solo le ore di lettere e matematica.
3. Il potenziamento di inglese, che riguarda solo le classi prime, è possibile solo compatibilmente con l'organico, la mancanza di esubero del docente di seconda lingua e l'organizzazione scolastica. Infatti se inserito al posto della seconda lingua, diventerebbe indispensabile fare la classe di inglese potenziato. Resta possibile considerare il potenziamento come laboratorio con le ore di flessibilità nel tempo prolungato. Potrebbe essere un'utile proposta per gli alunni stranieri.
4. L'organico assegnato, oltre alle ore di curriculum obbligatorio, potrà essere utilizzato per le attività laboratoriali e per gruppi di alunni.
5. Il riferimento al passaggio delle ore da 50 minuti a 60 minuti, non è presente nel regolamento ma solo in uno degli schemi riassuntivi del Ministero e dovrebbe essere riferito alla scuola superiore che ha orari che non prevedono il recupero. È importante ragionare sull'orario a partire dalle ore obbligatorie moltiplicate per 60 minuti. Il risultato diviso per i minuti giornalieri effettivamente fatti. Si ottengono così i giorni di lezione che effettivamente devono essere svolti. Per il prolungato vanno aggiunte le 198 ore corrispondenti alle 6 ore pomeridiane settimanali.
6. Potrebbe essere richiesto che la 30^a ore per il normale e le 2 in più nel prolungato siano relative a quelle discipline che consentono di attuare i progetti delle scuole (quindi non solo di lettere)

In questa fase sembra ancora più necessario cercare accordi tra le scuole del territorio per fare proposte basate su analoghi criteri organizzativi, magari predisponendo simili modelli di iscrizione, e per stabilire uno stesso termine anticipato per le iscrizioni in modo da poter rivedere insieme i risultati e la distribuzione degli alunni anche sui diversi tempi scuola.

Sintesi a cura di Loredana Leoni